



MATTEO MONTANI

LA CELESTE RUGIADA

ATTRAVERSO I FINESTRINI DELLE ALTRE
AUTO MA A QUELLE MOTTUR E
POI UN'ALTRA E UN'ALTRA ANCORA - MA
POI BASTA. INTENTE PIU', PROGRESSIVAMEN
TE E CON SORPRESA, PROGRESSIVAMEN
TE CON UNA COSCIENZA PROFONDA CHE NON
SI SA DA QUALE MOLO ERA SALPATA;
ATTRAVERSO I FINESTRINI DELLE AUTO, QUINDI
I MOTORINI QUINDI PER I MARCIAPIEDI,
OSSERVARE I VOLTI DEGLI UOMINI E DELLE
DONNE NESSUNO UMANO. LA CERTEZZA,
NESSUNO UMANO COSI' COME L'AVEVA
SEMPRE CONCEPITO. SI APRIVANO VORAGI-
NI A RICOMPATTARSI IN QUELLE PELLI,

1
IN QUELLE CARNI BELLISSIME
TUTTE E MISTERIOSE. E OGNI VORA
GINE SCHIUDEVA ANTICHI SEGRETI
E ORIGINI SBALORDITIVE. E OGNI
APERTURA ERA UN'EMANAZIONE
CHE VIAGGIAVA CONTRO OGNI PRINCIPIO,
PERDENDOSI QUASI CON VOLONTA'
IN UN TEMPO CHE NON ERA ANGI
VENUTO, IN EPISODI DI PORTATA
INIMMAGINABILE, MA NON PER
QUESTO CLAMOROSA —

I BAMBINI SONO TRATTI DAL FANGO
E DALLE PELLE.

ANDAVA A COMPRARE I MATERIALI - UN ESSERE
CON UN VOCE IN SOTTO VOCE E CON GLI OCCHI A
RIPOSO, DA CHIUSI VERSO L'ALTO - UN FIL
DI VOCE LUNGA E SOTTILE COME UNA FREQUEN
ZA BRILLANTE CHE SCORRE SCORRE E MUORE
NEL PROFERIRE - NELLA PAROLA DI UN SORRISO
APPENA ACCENNATO CHE DIVENTA SUONO -
NON MORA IO, IL BERSAGLIERE, IL GALATA,
IL RACCORDO, LA SVOLTA -

C'E' SPESSE STATA UNA LEGGEREZZA,
UNA DIMENTICANZA NEL PRENDERE
LE MISURE - E SI ARRIVA DAVANTI AL
BANCONI DEL TABLID CHE SI SENTE
LA NECESSITA' DI IMPROVVISARE,
SAPEVO BEMISSIMO CHE L'ADDETTO
AL TAGLIO NON AMMETTE INCERTEZ
ZE, RIPENSAMENTI -

LA TERRA GIRA VENTIQUEATTRO ORE AL GIORNO E GIRA
PER TUTTI - IL SANGUE SCORRE VENTIQUEATTRO ORE
AL GIORNO E SCORRE PER TUTTI -

IN QUEI GIORNI ALLO STUDIO NUOVO CON IL PAVIMENTO
PULITO, SI ERA ACCORTO CHE DIVENTANO IL COLORE NEI
FONDI DELLE BOTTIGLIE DI PLASTICA, NEI BICCHIERI,
NEI TAPPI BUCATI DELLE BOMBOLLETTE DI FISSATIVO,
SI ERA ACCORTO CHE NEL TRATTO DAL PIANO
DELLE MESTOLE AL PIANO DI LAVORO STAVA
PRESTANDO ATTENZIONE ANCHE A FAR CADERE LE
GOCCIE PER TERRA - IN REALTA' AVEVA FORTEMENTE
AVVERTITO UNA MANCANZA - SI ACCORSE COSI' PER
LA PRIMA VOLTA CHE PER ANNI, AL VECCHIO STUDIO,
ERA STATA SUA CONSUETUDINE LASCIAR CADERE A TERRA
VOLUTAMENTE LE GOCCIE IN ECCESSO SUL PENNELLO
A TRACCIARE UNA ECO DEL SUO PASSAGGIO - A
COSTITUIRE NEI GIORNI UN PIANO LUMINOSO; I
SEGNI DI UNA RUGIADA CELESTE -

AL BAR DI NOTTE, SEMPRE UN LUNEDI NOTTE DOPO QUEL LUNEDI NOTTE DELL'IMMACOLATA, PER LA TERZA VOLTA AVEVA CERCATO L'INCONTRO CON QUEL UOMO, CHE NON ERA CERTAMENTE UN UOMO E CHE PER VIA DI QUELLA TERZA VOLTA, CHE NON ERA LÌ, FINÌ PER ENTRARGLI DENTRO, PER ESSERE ASSORBITO, POTREMO DIRE INCARNATO SE CI FANNO PASSARE IL TERMINE.
E NELL'ORDINARE IL CAPPUCCINO ERA EVIDENTE COSA FOSSE SUCCESSO, SUBITO DOPO IL CAPPUCCINO SENTIRE DI CONOSCERLO COSÌ BENE, di camminare come lui! di uscire e rientrare dal bar come lui! di aspettare... di GUARDARE TUTTI CON QUELL'ARIA ASSOLUTAMENTE STRALUNATA CHE DENUNCIAVA UN IMBA

RAZZO SPAVENTOSO di non sapere stare al mondo, quasi un'IMPOSSIBILITÀ FISICA CHE ARRIVAVA FIN COME AL DOLORE - DAL MOMENTO CHE QUEL MONDO AVEVA HA BENPOCHE COSE IN COMUNE CON IL SUO, A COMINCIARE DALL'OSSIGENO CHE LO FA VIVERE.

E DURO' POCHI MINUTI FINTANTO CHE NON DIVENNE COSCIENZA AL L'ERRORE SPESSO FU DI DIMENTICARE ALTRE VOLTE DI PENSARCI TRONCHI di non adoperarsi AD ESSERE UN CONTINUO SOTTOVOCE...

QUESTO LIBRO È DEDICATO
AL "SIGNOR FOSTER"
CHE CON LA SUA
APPARIZIONE
È VENUTO A VIVIFICARE
LA LUCE INERTE
CHE RASENTAVA
QUESTA SPONDA -

POSSA L'OPERA
COLMARE I SUOI OCCHI
E NUTRIRE L'ANIMA -

Rom delle Rose IX-III-MMVI

SMM

A Elsa e Fabio















































